S T U D I O C L E R I C I
Architettura Ingegneria

Via 3 Ottobre n.33
63100 ASCOLI PICENO
telefono e telefax
0736.78.00.81

INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE AI SENSI ART. 6,7,8 OCDPC 141/2014, ESEGUITI, IN CORSO DI ESECUZIONE E DA REALIZZARE

INTERVENTI MINIMI NECESSARI PER IL RIPRISTINO ANCHE PARZIALE DELLA VIABILITÀ LUNGO LA STRADA PER LA FRAZIONE AGORE

PROGETTO ESECUTIVO

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO E CARTA DEI VINCOLI

Documento 1b

COMMITTENTE:	EMESSO PER
Comune di Acquasanta Terme (AP)	Approvazione Comunale
	DATA
	Luglio 2016
progettista:	TIMBRO E FIRMA
Ing. Alberto Clerici	

A norma delle vigenti leggi che regolano i diritti d'autore questo disegno non puo' essere copiato, riprodotto o comunicato ad altri senza l'autorizzazione del progettista

INSERIMENTO URBANISTICO

A seguito degli eventi meteorici degli ultimi anni si sono verificati, nel Comune di Acquasanta Terme, una serie di dissesti che hanno interessato la viabilità comunale.

In particolare, la strada comunale "Falciano-Agore" è stata interessata, lungo i suo tracciato, da n. 11 movimenti franosi che hanno coinvolto la parte di valle della strada stessa provocando il restringimento della sede stradale e la conseguente ordinanza di divieto di transito.

L'intervento progettato mira a risolvere tali problemi, ripristinando la viabilità, mediante la realizzazione di gabbionate, opportunamente fondate su un piano di appoggio ricavato negli strati arenacei pianificati e rinfiancati con calcestruzzo armato e con rete metallica.

Questa tipologia di intervento può essere sostituita, ove possibile da ampliamento della sede stradale, sul lato monte, per la presenza di accumuli detritici.

In definitiva, dunque, il progetto prevede:

- scavo di sbancamento per il raggiungimento della quota d'imposta delle gabbionate in pietrame;
- realizzazione, a valle della sede stradale, di gabbionate in pietrame;
- realizzazione di fondazione stradale con riporto di materiale (scarto di cava) proveniente da cave di prestito;
- realizzazione di sovrastruttura in misto granulometrico frantumato meccanicamente (stabilizzato);
- realizzazione di pavimentazione stradale in binder chiuso;
- profilatura della scarpata di monte;
- realizzazione di cunetta laterale in terra per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- sbancamento del materiale franato da monte nel caso di spostamento della sede stradale.

Per ridurre l'impatto ambientale delle opere i gabbioni saranno rinverditi con talee di salice.

Per completare l'intervento di ripristino saranno poi necessari ulteriori

interventi di riprofilatura, modellamento e regolazione delle scarpate, di pulizia e ripristino delle zanelle e delle caditoie, di sistemazione degli scarichi che attualmente sversano le acque raccolte sulle scarpate sottostanti la sede stradale senza idonea regimentazione.

Le opere progettate ricadono totalmente sulla viabilità interna al tessuto prevalentemente boschivo, in zona agricola normata dall'art. 58 delle NTA, nell'ambito di tutela dei crinali, il versante a monte, e nelle aree di versante con pendenza maggiore del 30% verso valle, che rispettivamente sono normate dagli artt. 13 e 14 delle N.T.A. della variante al Piano Regolatore Generale.

Le aree di intervento, rientrano tra quelle soggette a vincolo paesaggistico apposto a tutto il territorio del Comune di Acquasanta Terme ai sensi della ex Legge 1497/39 oggi parte terza del d.to l.vo 42/04, dal DM 14/06/1971. Il bene tutelato è il paesaggio e le bellezze panoramiche; non risultano esserci nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Si allegano di seguito gli stralci del PRG e delle relative norme.

Ascoli Piceno, 14.07.2016

Ing. Alberto Clerici

REGIONE MARCHE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

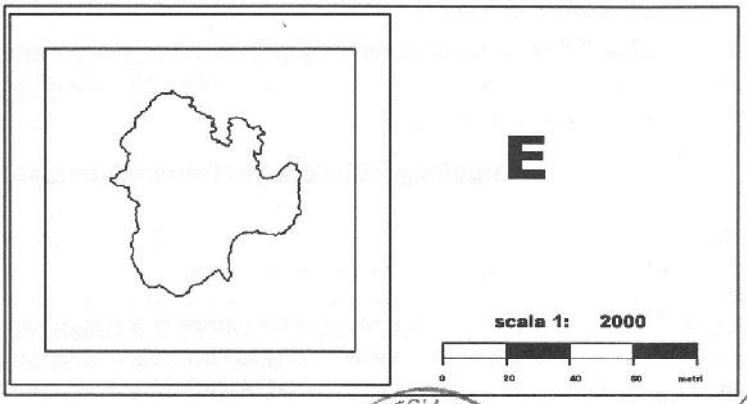
ACQUASANTA TERME

VARIANTE AL P.R.G.

In adeguamentoal P.P.A.R. (L.R. 26/97)

approvata con decreto del commissario ad acta n° 5 del 12/10/2007 di recepimento della delibera di G.P. n° 288 del 30/07/2007

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE



Progettisti incaricati :

arch. Aleandro ORSINI - ing. Maurilio TAMBURRI

Ordine degli Ingegneri
Ing. Maurilio Tamburri
N. 717 dell'anno 1987
della Provincia di Ascoli P.

Consulente per gli aspetti geologico- geomorfologici :

dott. Giovanni ERCOLANI

Consulente per gli aspetti botanico - vegetazionali :

dott.ssa Egea LATINI

Collaborazione alla progettazione :

arch. Sonia CALVELLI

Informatizzazione Gis ArcInfo :

Geoservice s.r.l. Sistemi Informativi Territoriali
Via Garibaldi, 80 - 63023 FERMO (AP)
tel 0734.229992 fax 0734.220105 Email: info@geoservice.com

Il Sindaco :

Il Segretario comunale

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Nespeca Giantilippo

Il Tecnico comunale :

Le prescrizioni di base stabilite dal presente P.R.G. non si applicano per: ***(**)***

- le opere relative ad interventi dichiarati indifferibili ed urgenti, conseguenti a norme o provvedimenti statali o regionali emanati a seguito di calamità naturali od avversità atmosferiche di carattere eccezionale nonché a situazioni di emergenza connessa a fenomeni di grave inquinamento ambientale o ad interventi per la salvaguardia della pubblica incolumità;
- le seguenti opere pubbliche, oltre a quelle già comprese nei precedenti punti:
    - le opere pubbliche appaltate od in corso di esecuzione ala data del 15 ottobre 1987;
    - le opere pubbliche già autorizzate, ai fini paesistici, dallo Stato o dalla Regione, alla data del 15 ottobre 1987;
    - le opere pubbliche, i metanodotti e le opere connesse, nonché quelle d'interese pubblico realizzate dalla Telecom e dall'Enel, previa verifica di compatibilità ambientale ai sensi degli articoli 63 bis e ter delle N.T.A. del P.P.A.R. Sono comprese nel regime delle esenzioni anche le eventuali varianti urbanistiche adottate dai comuni ai sensi dell'art.1 della legge n. 1/78 e dell'art. 3 della legge n. 291/71, necessarie per la localizzazione delle predette opere pubbliche;
    - gli impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, centrali e containers telefonici, cabine di decompressione del gas e simili;
    - i monumenti commemorativi civili e religiosi, di modesta entità, nonché le opere ricadenti nelle zone cimiteriali;
    - opere ed interventi a carattere temporaneo connessi all'attività di ricerca ed esplorazione di idrocarburi e di risorse geotermiche;
    - gli impianti a fune, le antenne, i ripetitori, previa verifica di compatibilità ambientale da effettuarsi con le modalità di cui agli artt. 63 bis e ter delle N.T.A. del P.P.A.R.;
- le opere necessarie all'adeguamento degli impianti esistenti di smaltimento dei rifiuti alle disposizioni del D.P.R. n. 915/82. Sono incluse nel regime delle esenzioni le varianti urbanistiche conseguenti alle procedure di cui all'art. 3 bis della legge n. 441/87. Le relative opere sono soggette alla verifica di compatibilità ambientale di cui ai citati artt. 63 bis e ter delle N.T.A. del P.P.A.R.;
- gli interventi previsti dagli artt. 31 e 32 della legge n. 47/85;
- gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo nonché di ristrutturazione edilizia, così come definiti dall'art. 31 della legge n. 457/78 e di consolidamento statico che non alterino la sagoma ed il volume degli edifici;
- gli ampliamenti delle abitazioni rurali conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, fino ad un massimo del 20% della volumetria dell'edificio esistente;
- l'estrazione di travertino e della pietra da taglio nonché le estrazioni di aggregati argillosi e sabbiosi necessari per la produzione di laterizi pregiati previa dichiarazione sulla destinazione d'uso dei materiali e verifica di compatibilità ambientale di cui agli artt. 63 bis e ter delle NTA del P.P.A.R.; tale esenzione non si applica negli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di 1° e 2° classe di cui all'art. 29 delle N.T.A. del P.P.A.R. ed in quelli delle zone archeologiche di cui all'art. 41 delle N.T.A. del P.P.A.R.

Capo II - Sottosistema geologico, geomorfologico e idrogeologico

Art.13 - Crinali

1.Il P.R.G. individua cartograficamente i crinali e li classifica, in rapporto all'importanza dei relativi bacini idrografici, in 3 distinte classi. Per ogni classe è stabilito, nei tratti esterni alle aree urbanizzate, un ambito di tutela definito come segue:

- classe 1, mt. 300 di dislivello per lato dalla linea sommitale di crinale
- classe 2, mt. 200 di dislivello per lato dalla linea sommitale di crinale
- classe 3, mt. 100 di dislivello per lato dalla linea sommitale di crinale.

2. All'interno degli ambiti così definiti sono vietati:
   - gli interventi edilizi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
   - i silos e i depositi agricoli di rilevante entità;
   - gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale;
   - le nuove attività estrattive, depositi e stoccaggi di materiali non agricoli, salvo i casi di interventi di recupero ambientali di cui all'art.60 delle presenti norme. Per le cave esistenti, in atto o dimesse, sono ammessi interventi di recupero ambientale di cui al predetto art. 60 delle presenti norme;
   - il decespugliamento ed il disboscamento nella fascia appenninica per un dislivello di m. 20 per lato rispetto alle linee di crinale individuate cartograficamente nel P.R.G.

3. Per i manufatti edilizi esistenti sono ammessi i seguenti interventi:
   a - manutenzione ordinaria;
   b - manutenzione straordinaria;
   c - restauro e risanamento conservativo;
   d - ristrutturazione edilizia con possibilità di aumento volumetrico fino al 20% della volumetria esistente nel rispetto delle disposizioni, degli indici e dei parametri della zona urbanistica all'interno della quale il manufatto ricade e con le seguenti prescrizioni: ***(**)***
   ~~d - ristrutturazione edilizia con aumento di volumetria fino al 20% della superficie utile lorda e con le seguenti prescrizioni:~~
   - altezza massima di m. 7,50;
   - ~~ricomposizione volumetrica delle superfetazioni con la possibilità di conglobarle in un disegno unitario con l'edificio principale.~~

4. Nella richiesta di autorizzazione o permesso di costruire per interventi in tali ambiti di tutela devono essere allegate due sezioni trasversali del crinale in prossimità dell'intervento medesimo, in scala adeguata.

Art.14 - Versanti

1.Il P.R.G. individua cartograficamente i versanti aventi pendenza assoluta superiore al 30%.
2. La definizione dell'ambito di tutela **dovrà essere verificata** ***(**)*** al momento della realizzazione del singolo intervento previa verifica puntuale delle zone aventi pendenza superiore al 30%.
3. Sulle aree di versante così definite sono vietati gli interventi edilizi, nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo le opere relative a progetti di recupero ambientale di cui all'art. 60 delle presenti norme.

Art.15 - Corsi d'acqua

~~1. Il P.R.G. individua cartograficamente, gli ambiti di tutela dei corsi d'acqua all'interno dei quali si applica la tutela integrale come segue:~~
~~a) Negli ambiti di tutela individuati negli elaborati di P.R.G. e coincidenti con la pianura alluvionale, sono previsti i seguenti tipi di intervento:~~
~~- recupero del patrimonio edilizio esistente mediante:~~
- ~~manutenzione ordinaria;~~
- ~~manutenzione straordinaria;~~
- ~~restauro e risanamento conservativo;~~

1 bis. Nelle zone ubicate all'interno dei sottosistemi territoriali – aree B, l'altezza massima dei nuovi edifici non potrà superare l'altezza media degli edifici circostanti.
2. Sono ammesse destinazioni residenziale esclusivamente per il personale di custodia e/o per il proprietario per una superficie utile lorda (SUL) massima pari a mq 120.

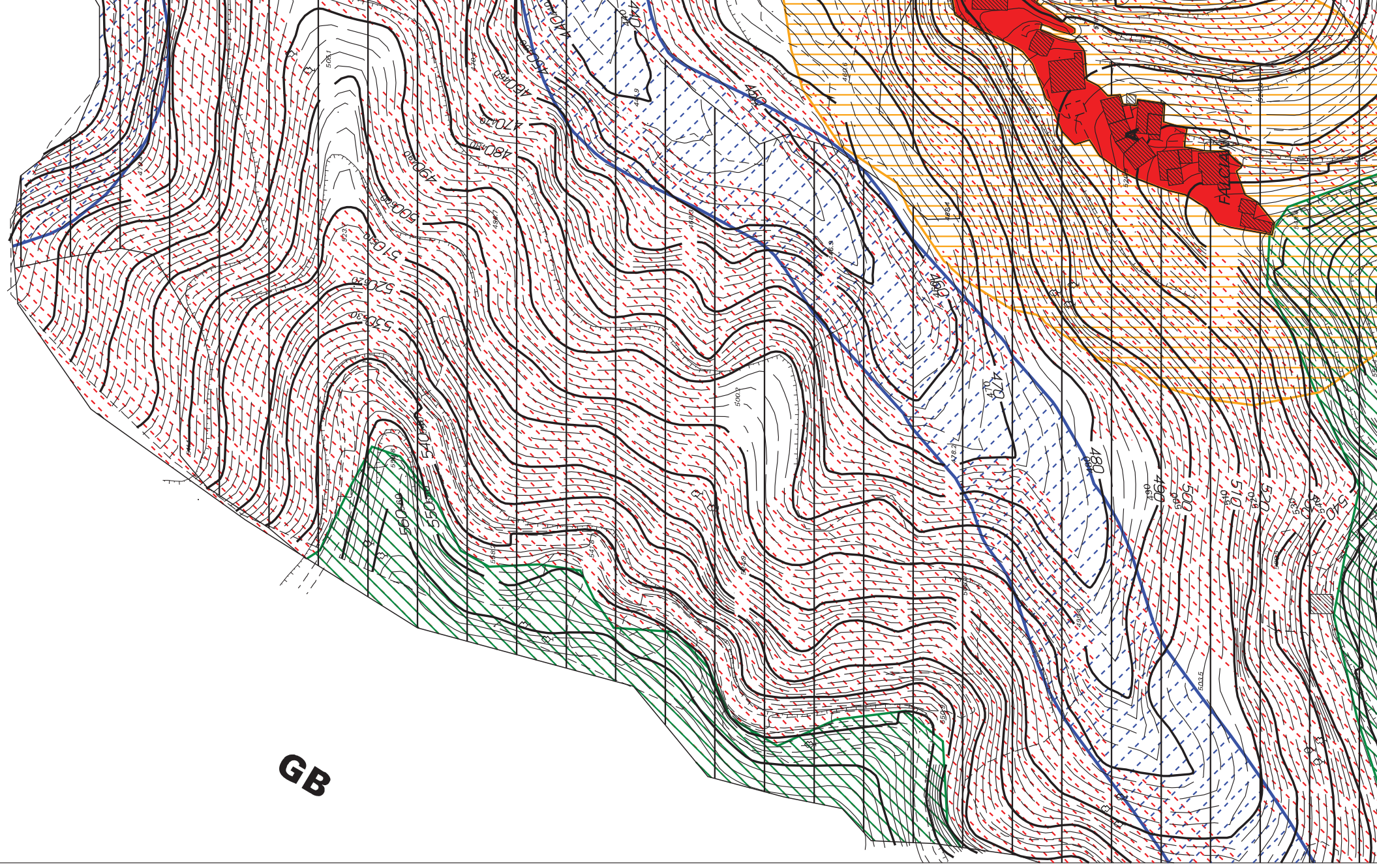
MODALITA' DI ATTUAZIONE
Autorizzazione e/o permesso di costruire.

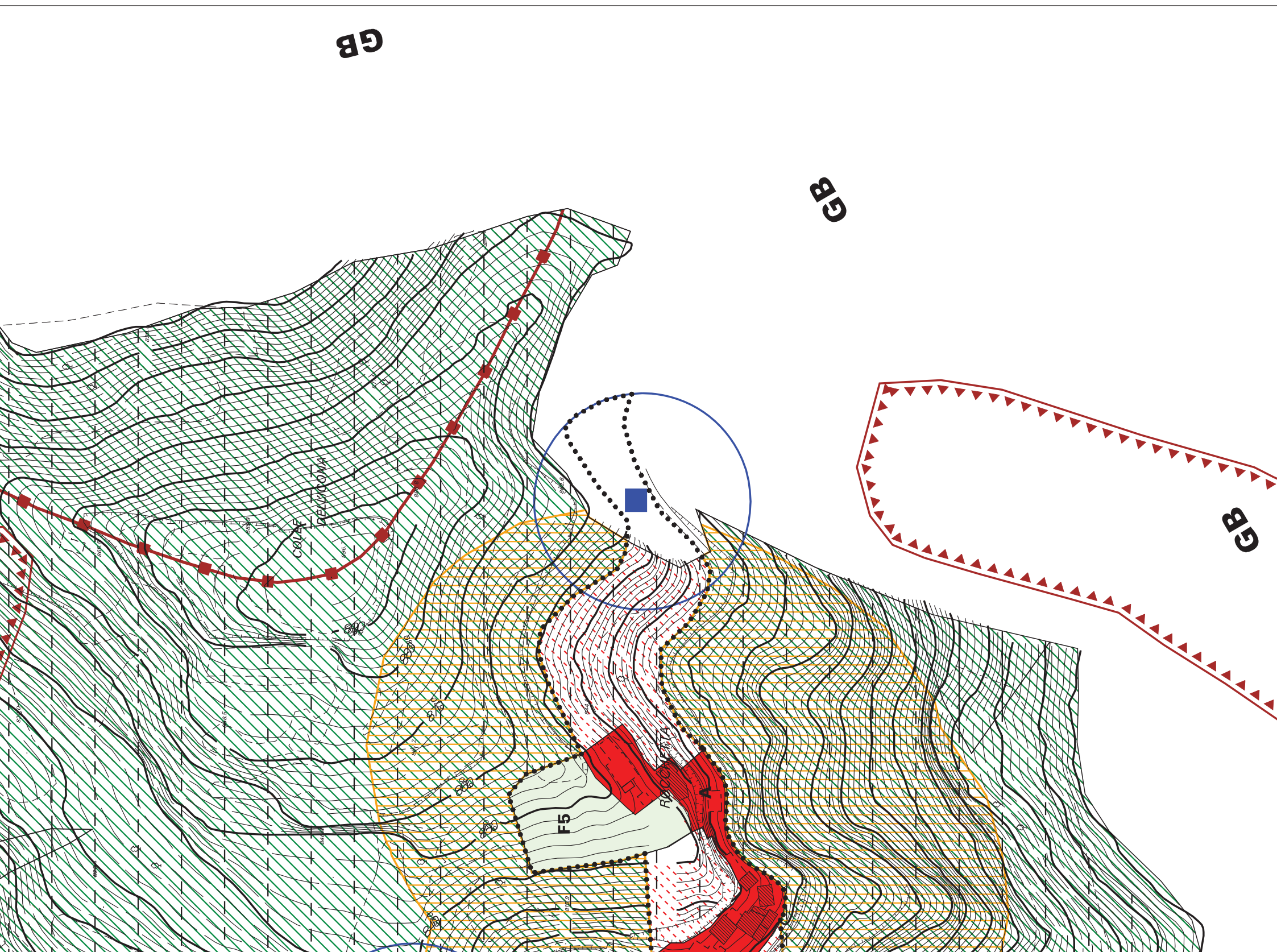
Capo VII - Zone verdi e agricole

Art.58 - Agricole (E1)

1. Per gli edifici posti all'interno delle fasce di rispetto stradale è vietato l'ampliamento del fronte posto sulla strada.
2. Gli edifici d'interesse storico-ambientale in zone agricole individuati nella Variante al PRG (con ambito di tutela perimetrato in blu) e classificati A1 e A2 nelle schede del censimento degli edifici rurali, eseguito ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/90 e del P.T.C., sono soggetti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ripristino tipologico, senza alterazione dei caratteri e delle dimensioni originarie. Per detti edifici non è consentita la demolizione e si prescrive che qualsiasi nuova costruzione dovrà essere ubicata ad una distanza minima di m 50,00 dagli stessi.
3. Gli edifici di classe B sono soggetti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, mentre sono vietate le demolizioni. Eventuali ampliamenti sono consentiti solo con caratteristiche tali da coesistere armoniosamente con il complesso preesistente **nel rispetto delle disposizioni della L.R. n. 13/90.** ***(**)***
4. Gli edifici di recente costruzione, classificati C nelle schede del censimento degli edifici rurali, (eseguito ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/90 e del P.T.C.) sono soggetti, oltre agli interventi di cui al precedente punto 3, anche ad interventi di ristrutturazione edilizia.
4. Per quanto non espressamente specificato si fa riferimento alla legge regionale n. 13/90.

PARAMETRI EDILIZI ED URBANISTICI
(per le abitazioni strettamente necessarie alla conduzione del fondo)
IF = 0,03 mc/mq
Hmax = m 7,50
DC = m 20
DF = m 40
P = 2
PARAMETRI EDILIZI ED URBANISTICI
(per manufatti non residenziali al servizio dell'attività agricola)
IF = 0,03 mc/mq
Hmax = m 4,50
DC = m 5 (salvo quanto previsto dall'art. 34)
DF = m 10 (salvo quanto previsto dall'art. 34)


GB
FALCIANO
GB


GB
GB
COLLE TEMPONA
F5
RIPOCOSTA
GB